

IL METODISMO

a cura di

Roberto Bottazzi*

Scheda didattica

Redazione a cura di Paola Dalli

INDICE

[Il Metodismo nel mondo cristiano moderno e contemporaneo](#)

[Il cuore del Metodismo: la santificazione](#)

[Il Metodismo: origini e sua configurazione attuale](#)

[Bibliografia](#)

* Roberto Bottazzi, di origine piemontese, è formatore nell'ambito delle risorse umane e della teologia evangelica. È membro della chiesa metodista di Bologna. E' coordinatore della formazione teologica a distanza presso la Facoltà Valdese di teologia di Roma.

IL METODISMO NEL MONDO CRISTIANO MODERNO E CONTEMPORANEO

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Il Metodismo è stata una delle realtà più significative della religiosità protestante dell'epoca moderna. La sua fioritura avvenne nel '700, nell'epoca dei primi grandi *risvegli evangelici* (*revival*) in Europa e negli Stati Uniti, ed il suo fondatore fu [John Wesley](#) (1703-1791).



Nel Metodismo originario troviamo anzitutto un vero crocevia di spiritualità diverse.

J. Wesley, il fondatore del Metodismo, si rivolse per esempio alla spiritualità cattolica per compensare quella che avvertiva come una lacuna nell'esperienza del cristianesimo di marca protestante. Il Metodismo, dunque, precorse quello che oggi viene definito "*ecumenismo spirituale*", ed anche quella esperienza trasversale che accomuna oggi

Risveglio. Con questa espressione si intende un movimento di rinnovamento spirituale: risveglio da un cristianesimo addormentato, razionalizzato, istituzionalizzato, clericalizzato.

Evangelici: l'aggettivo "evangelico" viene comunemente usato per indicare un movimento teologico o religioso all'interno del protestantesimo moderno

John Wesley (1703- 91) nacque a Epworth, vicino a Lincoln, in Inghilterra. Era il quindicesimo dei diciannove figli di Samuel Wesley, reverendo della Chiesa anglicana.

Spinto a scegliere la vita religiosa dalla lettura dell'*Imitazione di Cristo* di Tommaso di Kempis (1380-1471), fu ordinato sacerdote anglicano nel 1728. Ad Oxford entrò a far parte di un circolo religioso fondato dal fratello Charles (1708-88) e da un gruppo di studenti dell'Università, l'*Holy Club* (circolo santo), diventandone, insieme al fratello, la guida. I membri del Club, con una punta d'ironia, furono soprannominati *metodisti* a causa dell'organizzazione metodica delle loro giornate, che comprendevano esercizi spirituali e di autodisciplina, letture della Bibbia e di testi devozionali, frequenti accostamenti alla Comunione, opere di carità e visite ai sofferenti.

Ecumenismo spirituale. Con questa espressione si indica il processo spirituale con il quale ogni singolo cristiano avverte l'urgenza di prendere sul serio la chiamata di Gesù all'unità: è cercare la volontà di Dio insieme a tutti gli altri cristiani - appartenenti a chiese diverse - tramite la preghiera e la conversione.

pentecostali evangelici e cattolici coinvolti nel movimento di rinnovamento nello Spirito. Ma non solo: la specifica teologia dello Spirito Santo di **impostazione ortodossa** riconosce il suo fondamentale debito alla teologia wesleyana. Secondo gli *Ortodossi*, Wesley è l'unico occidentale ad aver avuto una sensibilità religiosa affine alla loro.

Nel Metodismo originario troviamo poi la capacità di far tesoro della linea più vitale del protestantesimo della riforma del '500.

Wesley ripercorre l'originalità della esperienza di Lutero con il riaffermare la centralità della giustificazione per grazia me-diante la fede.

Fa tesoro dell'educazione puritana di origine calvinista che lo porta ad un coinvolgimento diretto nel miglioramento e nella trasformazione del mondo alla luce dei principi biblici ed evangelici. Trova una sorgente di spiritualità insostituibile nel movimento pietista, che aveva sviluppato nel '600 una particolare attenzione alla spiritualità, alla preghiera, alla evangelizzazione.

Infine, possiamo considerare il Metodismo una realtà estremamente rilevante nel panorama religioso moderno e contemporaneo, a causa dei grandi frutti che tale movimento ha portato fino ad oggi. Nell'800 il Metodismo partecipò con una sua componente al secondo *risveglio*, contribuendo allo sviluppo dei cosiddetti "*movimenti di santità*", i quali tra la fine dell'800 ed i primi del '900 furono tra i propellenti del grande nuovo fenomeno del cristianesimo contemporaneo: il movimento pentecostale e poi carismatico, la più importante componente del protestantesimo oggi ed anche in prospettiva futura.

Pentecostali evangelici. Movimenti interni al mondo protestante che si richiamano all'effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste.

Movimento di rinnovamento nello Spirito. È un movimento ecclesiale cattolico che parte dall'esperienza di una nuova effusione dello Spirito Santo

Impostazione ortodossa. Propria delle Chiese ortodosse

Giustificazione per grazia mediante la fede. Possiamo considerare la parola "giustificazione" equivalente alla parola "salvezza". Essa, per Lutero, è un puro dono della misericordia di Dio, della sua grazia, che l'uomo accoglie mediante la sola fede e non può meritare mediante le opere.

Puritana. Che appartiene al Puritanesimo, movimento sorto nell'ambito del protestantesimo calvinista inglese durante il XVI secolo. Lo scopo di tale movimento era quello di *purificare* la chiesa anglicana da quanto non conforme alle Sacre Scritture. L'appellativo di *puritani* venne attribuito ai membri della chiesa anglicana che condividevano tale visione.

Calvinista. Che appartiene al Calvinismo, movimento cristiano evangelico sorto nel XVI secolo nell'ambito della Riforma protestante a seguito dell'opera e della predicazione di Giovanni Calvino

Pietista. Da "*Pietismo*", una forma di religiosità protestante sorta nella seconda metà del XVIII secolo in Germania. In polemica con il luteranesimo istituzionale, il pietismo predica una sorta di religiosità interiore strettamente individuale, fondata su un'esperienza mistica.

IL CUORE DEL METODISMO: LA SANTIFICAZIONE

[\[Ritorna all'indice\]](#)

John Wesley ebbe una straordinaria esperienza di conversione, in occasione della quale egli avvertì sensibilmente, a livello spirituale, psicologico e corporeo la pienezza della grazia. Questo avvenne quando già da tempo era prete anglicano; non solo, ma aveva già compiuto un viaggio missionario negli Stati Uniti. Eppure, nonostante tutto questo, non aveva ancora preso vita dentro di lui una dimensione profonda, rigeneratrice del messaggio evangelico.

Il Metodismo di quel primo momento non fu né una dottrina né una forma ecclesiastica particolare, ma intese essere soltanto la diffusione presso ogni cristiano dell'autentica esperienza di conversione a Cristo vissuta da Wesley. Vennero incoraggiate le riunioni di preghiera, le riunioni per confrontarsi con il testo biblico; e Wesley dedicò la maggior parte della sua lunga vita alla predicazione all'aperto, nelle piazze, nella prossimità delle fabbriche nate dalla rivoluzione industriale inglese. Si ebbe dunque un connubio di ricerca spirituale di impronta pietista con un impegno consapevole nei confronti delle terribili lacerazioni che i tempi moderni stavano portando nella società e nelle famiglie più povere. Gruppi di preghiera da una parte, gruppi di autoconsapevolezza sociale dall'altra: da una parte le origini dei movimenti di rinnovamento spirituale dell'800 e del '900, dall'altra le origini del movimento sindacale operaio, le celebri *trade unions*. Ma non solo: la predicazione del vangelo in ogni piazza va insieme alle lotte in parlamento per il rinnovo delle leggi, come ad esempio la lotta per l'abolizione della schiavitù.

Al cuore di questa duplice funzionalità metodista, interiore ed esterna, c'è l'intuizione teologica di fondo di Wesley. Egli vide come la dottrina della giustificazione per grazia mediante la fede, - dottrina di Lutero, la cui essenza fondamentale egli pure condivideva pienamente - si era come inaridita nella esperienza successiva dei luterani e degli altri protestanti, fino a non costituire più l'accesso fondamentale ad uno sviluppo vitale della fede cristiana. A tale dottrina egli affiancò, aggiunte la dottrina della santificazione. Santificazione intesa come cammino di liberazione, cre-



Un predicatore metodista, secolo XVI



Interno di una chiesa metodista

scita, rinnovamento della vita cristiana a partire certamente dalla base della sola giustificazione per fede. Santificazione, dunque, intesa non come sostituzione o correzione della giustificazione, ma come suo complemento indispensabile. Rappresenta il versante umano, personale, della nostra risposta di impegno al dono ricevuto per grazia. Santificazione come possibilità di realizzare già in questa vita alcune dimensioni significative del regno di Dio, di quella immagine di Dio che gli esseri umani sono chiamati ad essere, qui nel mondo, operativamente, attraverso la crescita personale e la dedizione verso il mondo che ha bisogno.

Qualcuno in ambito protestante non concorda con la simpatia di Wesley verso l'impostazione detta "arminiana", che vedeva l'opportunità di una cooperazione umana alla grazia di Dio (un'impostazione dunque un po' simil-cattolica!). Wesley volle però apportare una iniezione di realismo concreto al cristianesimo protestante, esortando le persone a mettere il loro proprio personale impegno sia nell'approfondimento delle realtà spirituali sia nel coinvolgimento nelle sorti del mondo che soffre l'ingiustizia sociale. E la sua sottolineatura della seconda fase della grazia, quella della santificazione, portò già allora l'accento sull'opera in noi e per mezzo di noi dello Spirito Santo, realtà allora, ma anche oggi, assai trascurata nella cristianità.

Preghiera di Rinnovamento del Patto di John Wesley

(Ogni prima domenica dell'anno i credenti metodisti sono esortati a rinnovare a Dio il patto di impegno per una vita di santificazione, per la testimonianza evangelica e per l'aiuto sociale).

*«I am no longer my own, but thine.
Signore, io non appartengo più a me stesso,
ma a te. Impegnami in ciò che vuoi,
mettimi al fianco di chi vuoi.
Che io possa essere utilizzato o messo in disparte, innalzato o abbassato ...
che io sia riempito o sia svuotato, che abbia tutto o non abbia nulla ...
liberamente e di tutto cuore metto tutto a tua disposizione ...»*

Arminiana. Da Jacobus Arminius (Jakob Hermandszoon), chiamato comunemente Arminio, teologo olandese (1560-1609) appartenente alla Chiesa Riformata olandese. Affermava la libera volontà degli uomini di accettare la grazia di Dio, e non concordava sulla dottrina della predestinazione.

IL METODISMO: ORIGINI E SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE

[[Ritorna all'indice](#)]

Il Metodismo sorse dunque come un *movimento di risveglio*, in particolare all'interno della *Chiesa Anglicana*. Nel corso del '600 si ebbe in Germania il movimento pietista, che cercava di ridare linfa spirituale ad un luteranesimo che si era quasi del tutto ripiegato nella sfera dottrinale. Ma fu nel '700 che tutto il mondo anglosassone fu attraversato da un'ondata di rinnovamento spirituale che venne appunto definita "risveglio": proprio così, risveglio da un cristianesimo addormentato,

La Chiesa Anglicana è la Chiesa d'Inghilterra, chiamata così dopo la separazione dalla Chiesa cattolica, avvenuta nel XVI secolo.

razionalizzato, istituzionalizzato, clericalizzato. I movimenti di risveglio nel mondo protestante rispondono in fondo a quella basilare esigenza di ogni chiesa riformata che deve essere sempre oggetto di rinnovata riforma (*ecclesia reformata semper reformanda*) alla luce della comprensione della parola di Dio. Non nasce dunque il metodismo dall'esigenza di fondare una nuova configurazione ecclesiastica, ma piuttosto da quella di risvegliare la personale coscienza dei cristiani, impegnandoli sia nell'approfondimento della propria **pietà** individuale sia sul versante della sensibilità alle sofferenze ed alle ingiustizie sociali.

Negli anni '20 e '30 del '700, a quel gruppo di studenti universitari che si incontrava regolarmente, con metodo, per pregare, leggere la Bibbia e confrontarsi sull'impegno nella vita cristiana venne dato ironicamente l'appellativo di "metodisti". Nell'arco della vita di John Wesley il movimento si diffuse in tutta Europa e negli Stati Uniti. Lo ritroviamo come **chiesa denominazionale** costituita nel corso dell'800; da allora è diventata sempre più conforme alle strutture classiche del protestantesimo storico. Mentre cioè il metodismo nacque come movimento, nel corso del suo sviluppo storico si è dotato di tutte quelle strutture gestionali di ogni chiesa istituzionalizzata.

Oggi, in Italia, la Chiesa metodista, governata dall'Opcemi (*Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia;*) è composta da alcune migliaia di membri, a fronte di una popolazione metodista mondiale di oltre 50 milioni. Per ragioni sostanzialmente pratiche, il Metodismo italiano nel 1975 si è integrato con la Chiesa Evangelica Valdese, che da quell'anno si denomina appunto Unione delle



La cattedrale di Canterbury, il cui arcivescovo ha un primato d'onore su tutta la comunione anglicana

Pietà. Religiosità, sentimento soggettivo di affetto verso Dio.



Logo delle Chiese metodiste italiane.
Il motto è una celebre frase di Wesley

Denominazione. Nel linguaggio delle chiese evangeliche indica un'associazione di comunità cristiane locali legate da una comune eredità storica e/o teologica.

chiese valdesi e metodiste.

I Metodisti (inglese ed americani) giunsero in Italia negli anni immediatamente successivi alle rivoluzioni del 1848. I due filoni del Metodismo - appunto inglese ed americano - confluirono poi in una unica struttura, nella quale confluì anche la chiesa libera di **Alessandro Gavazzi**, caratterizzata da una forte *vis* polemica anti-cattolica e dalla passione politica.

A partire dalla integrazione con la Chiesa Valdese, la chiesa Metodista italiana ha sempre di più assunto le forme e la cultura di una chiesa **riformata**. Gli aspetti più legati alla vena pietista e risvegliata, ed il tema portante della santificazione non sono più così al centro dell'attenzione. Se l'eredità evangelica e spirituale del Metodismo originario non è più molto avvertibile, si sono però mantenute alcune strutture tipiche dell'organizzazione del Metodismo storico, quali la figura del predicatore locale, un laico impegnato nella predicazione, strutture che nel *patto di integrazione* sono state accolte dalla Chiesa Valdese.

Chiesa Evangelica Valdese. La Chiesa Valdese è nata nel XII secolo dalla predicazione di **Pietro Valdo**, un mercante di Lione, in Francia. Dopo lo sviluppo della Riforma protestante, i valdesi vi aderirono, nel 1532. In Italia le comunità valdesi sono presenti in varie regioni, soprattutto in Piemonte.



La statua di Valdo a Worms, in Germania

Alessandro Gavazzi. Prete cattolico e patriota del Risorgimento italiano, amico di Ugo Bassi; dopo la caduta della Repubblica romana andò esule prima in Inghilterra, poi negli USA e in Canada. Allontanatosi dalla fede cattolica, abbracciò la fede evangelica collaborando a fondare a Firenze la Chiesa Libera Evangelica Italiana nel 1870.

Riformata. Si dice delle chiese cristiane che storicamente risalgono alla Riforma protestante del XVI secolo, soprattutto di quelle nate in seguito all'opera riformatrice di Giovanni Calvino e di Ulrico Zwingli

BIBLIOGRAFIA

BENECCHI V., John Wesley l'ottimismo della grazia, Claudiana
WESLEY J., La perfezione cristiana, GBU

[\[Ritorna all'indice\]](#)